



IL DOMANI SI **ATTIVA** OGGI

Festival della formazione **2022**

TAVOLA ROTONDA

La scuola è... per tutti e di tutti

Relatori: Emanuele Contu, Loredana Leoni, Cesare Moreno, Claudia Segre

Apprendimento Visivo e Digitale 1.0



App “Consapevoli e Indipendenti”

Materiali digitali didattici e formativi, accesso a eventi tematici e culturali per:

- Diffondere la cultura del risparmio e il valore del denaro
- Accrescere la sostenibilità economica delle famiglie



Un Progetto culturale per l’inclusione sociale visitabile in 3D, come un Museo digitale ma supportato da nuove grafiche sui temi sociali per l’Educazione civica e schede di lavoro



formazione **docenti**

Global Thinking Foundation

**LIBERE DI
...VIVERE**

Progetto didattico per la prevenzione della violenza economica

Conclusioni di **Claudia Segre**

UTET

2 Libere di... VIVERE (Metodo di Apprendimento Visivo e Digitale AVD 1.0)

Dopo aver acquisito e consolidato le conoscenze economiche e finanziarie necessarie a essere dei cittadini consapevoli e indipendenti, possiamo intraprendere il percorso che porterà gli studenti a prendere confidenza con i concetti della violenza economica.

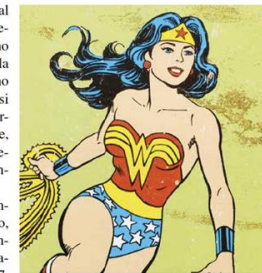
Il Metodo AVD 1.0 ha lo scopo di *costruire competenze* tramite un approccio didattico personalizzato e inclusivo, creando un contatto continuo con la realtà per instaurare un legame tra competenze acquisite e mondo esterno, dove gli studenti sono liberi di sviluppare, con creatività, gli stimoli visivi forniti anche attraverso supporti digitali.

La scelta di contenuto che è stata fatta è quella di spiegare la violenza economica con l'uso del fumetto e dell'arte grafica. Per un excursus storico sull'importanza di questi temi e la rilevanza ai fini della nostra trattazione, si rimanda alla lettura del secondo capitolo.

Ci avvarremo quindi dei fumetti e in particolare delle eroine del fumetto

dagli uomini che sono andati al fronte; un numero sempre crescente di donne, che lavorano anche nelle fabbriche per la produzione bellica e svolgono lavoro faticosi e gravosi, si identifica in questo nuovo personaggio forte e indipendente, al punto che può essere annoverato fra i primi simboli del femminismo.

Nel 1944 Marston si ammalava gravemente e, in segreto, viene sostituito da una diciannovenne, Joye Hummel, che lavora alacremente fino al 1947. Prima donna a scrivere per l'eroina, all'epoca non ottiene alcun riconoscimento. Negli anni successivi Wonder Woman supera tutte le crisi editoriali e lo



© DC COMICS. All rights reserved.

2. YOU HAVE TO DO IT!

di *Ilaria Ticino*



Questa immagine trae ispirazione dalla famosa *Rosie the riveter*, ovvero *Rosie la rivettrice*, poster di Howard Miller del 1943 con il quale il comitato per il coordinamento della produzione bellica della Westinghouse Electric realizzò una campagna di propaganda per sostenere l'impegno e il morale delle donne che lavoravano attivamente nelle fabbriche durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale. Il poster, che riportava la scritta 'We Can Do It!', richiamava lo sforzo che veniva profuso nel lavoro e si basava su una foto realmente scattata a una rivettatrice. Il poster, che era visibile solo ai lavoratori della Westinghouse

Electric, venne reso pubblico negli anni '80 e divenne immediatamente icona del movimento femminista.

L'immagine che ci viene invece proposta nella cornice di *Libere di... Vivere* vede la donna incatenata e la scritta è stata trasformata in 'You Have To Do IT!'. Questa modifica cambia drammaticamente il messaggio dell'immagine e la condizione di lavoro diventa un'imposizione, un vincolo da cui la donna non riesce ad affrancarsi poiché legata dalle catene realizzate con il simbolo dell'euro. La dipendenza economica diventa una forma di schiavitù dalla quale è estremamente difficile liberarsi. Per questo motivo è fondamentale prevenirla.

3. LO SGUARDO DISTANTE

di *Pierpaolo Rovero*



In questa immagine ritorna la figura oscura, che incombe e che controlla. La donna si trova carponi e sembra arrancare verso quella che appare la ciotola di un cane, tuttavia essa non è piena di cibo ma è chiaramente visibile il simbolo dell'euro. La donna sembra vestita in maniera elegante, con un abito con lo strascico e le sue spalle sono incorniciate da una fluente chioma ondulata. Ricorrono i colori nelle sfumature del rosso tipiche della lotta alla violenza di genere, mentre la figura che incombe è scura, si intravedono gli occhi e il profilo del naso ma non è decifrabile la sua espressione o il suo volto. Dal profilo del bavero della giacca

e dalla calvizie si può immaginare che sia un uomo. Questo ci ricorda come la violenza economica sia perpetrata, quasi senza eccezioni, dagli uomini nei confronti delle donne.

È significativa anche l'immagine della coppia in basso a destra che, abbracciata, sembra guardare al proprio futuro, ancora ignara di quello a cui andranno incontro. Questa immagine ci consente di riflettere su fatto che molte persone si ritrovano a vivere situazioni di violenza economica loro malgrado; si trovano a vivere degli schemi comportamentali che hanno appreso spesso proprio tra le mura domestiche in cui il padre guadagnava e gestiva i soldi e la mamma badava ai figli e alla casa. Quando, da adulte, trovano un compagno che si occupa dell'aspetto economico della gestione familiare sono spesso lusingate e compiacenti, proprio come capita alle prime due interpreti dello spot. L'unico modo per contrastare questo comportamento è quindi quello di diffondere la conoscenza dell'esistenza della violenza economica e delle dinamiche che la contraddistinguono, affinché sempre meno donne ne risultino vittime.

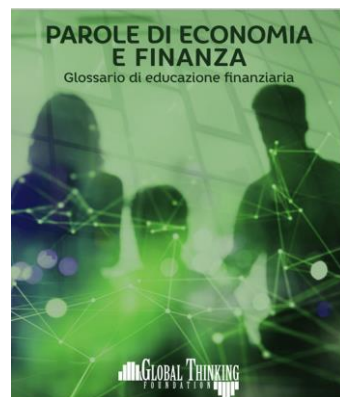
Apprendimento Visivo e Digitale 1.0



FamilyMI

Una piattaforma con 30 video animazioni e buone pratiche per un passaggio generazionale delle competenze di **Educazione Finanziaria**.

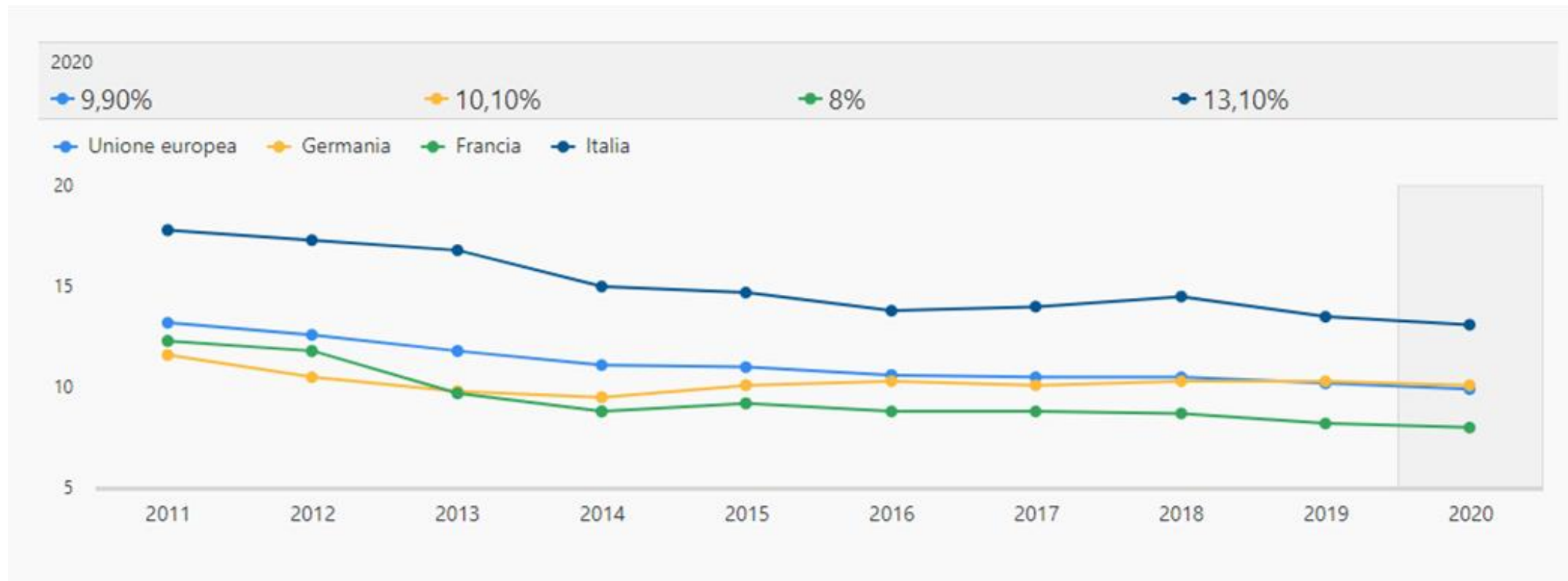
Un Glossario sfogliabile digitalmente con 500 vocaboli e Temi aggiornati con Sostenibilità Fintech e Cryptovalute.



Playlist Podcast su DEI (Diversity, Equality e Inclusion)



L'abbandono scolastico: Italia ed Europa



FONTE: elaborazione openpolis - Con i Bambini su dati Eurostat

Pandemia, dispersione e territori

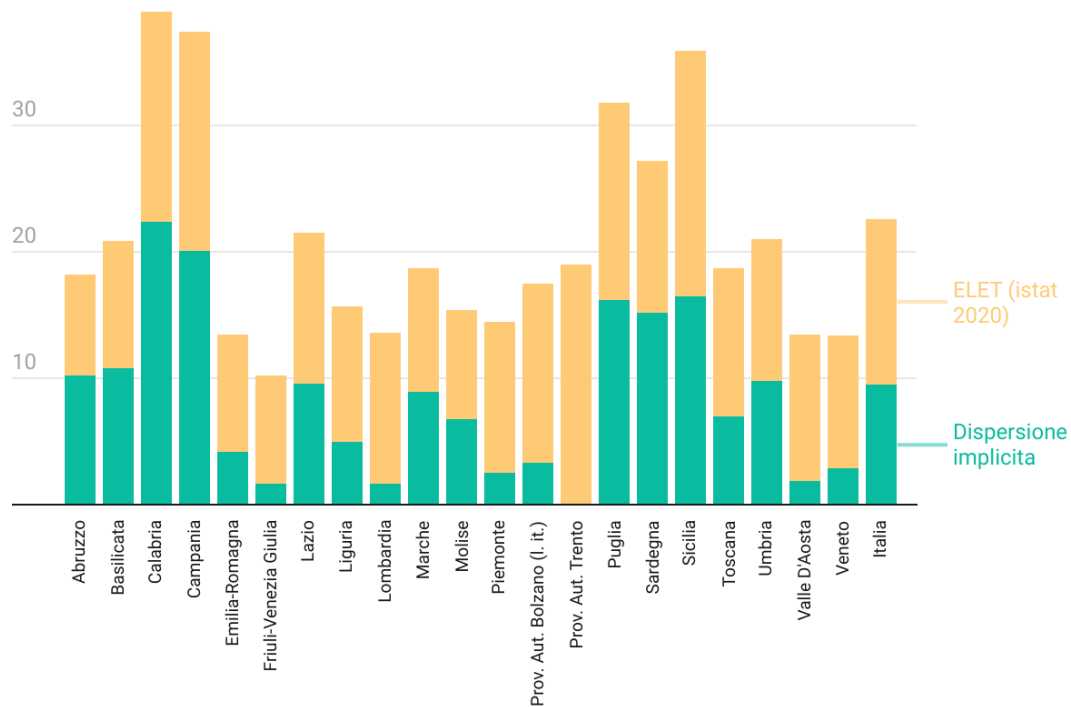


Grafico: INVALSIopen con licenza CC BY-NC-SA • Fonte: INVALSI • Creato con Datawrapper

A causa della pandemia anche la **dispersione totale** è aumentata notevolmente.

Sommando i dati degli **ELET** – Early Leaving from Education and Training – e quelli sulla **dispersione implicita** emerge che il 23% dei giovani della fascia d'età 18-24 anni ha lasciato la scuola prima di effettuare l'esame di Stato, oppure l'ha terminata senza acquisire competenze di base minime (nel 2019 erano il 22,1%).

Fonte: InvalsiOpen (<https://www.invalsiopen.it/risultati/risultati-prove-invalsi-2021/dispersione-scolastica-italia/>)

Condizione socio-economica e successo formativo

La forte **correlazione tra condizione socio-economica e successo formativo** rappresenta in Italia un dato consolidato, in complessa relazione con origine familiare, scelte di investimento in capitale umano, prospettive di carriera e guadagno.

Mancata mobilità intergenerazionale rispetto al livello di istruzione: in Italia, l'81% degli adulti (fascia d'età 25-64) i cui genitori non hanno un titolo di studio d'istruzione secondaria superiore ha terminato gli studi allo stesso livello dei genitori (media OCSE 37%).

[OECD, Education at a Glance 2018: OECD Indicators – Italy]

Svantaggi e opportunità formative

Gli **studenti in condizione di svantaggio**:

- tendono a conseguire risultati di apprendimento più bassi;
- sono più esposti al rischio di ripetenza nella scuola del primo grado (1) e dispersione nel secondo grado (2);
- hanno minori probabilità di approdare ai gradi di istruzione più elevati (3).

È noto il **legame tra titolo di studio dei genitori e scelta della scuola** secondaria di secondo grado (4), come pure è consolidato il nesso tra indice ESCS, risultati di apprendimento e orientamento scolastico nelle rilevazioni condotte da Invalsi (5).

1) S. Mocetti, Educational choices and the selection process before and after compulsory schooling, Economic Working Papers 691 (2008), Bank of Italy, Economic Research and International Relations Area.

(2) MIUR, La dispersione scolastica nell'anno scolastico 2016/2017 e nel passaggio all'anno scolastico 2017/2018, Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, Roma, luglio 2019.

(3) D. Checchi, Uguaglianza delle opportunità nella scuola secondaria italiana, FGA Working Paper, n. 25 (3/2010).

(4) D. Checchi - S. Redaelli, Scelte scolastiche e ambiente familiare, in D. Checchi (ed.), Immobilità diffusa. Perché la mobilità intergenerazionale è così bassa in Italia, il Mulino, Bologna 2010.

(5) INVALSI, Rapporto prove Invalsi 2019, pp. 27-32.

Scuola di massa e ascensore sociale

L'accesso generalizzato all'istruzione superiore e l'espansione degli studi universitari non ha prodotto in Italia un indebolimento del **nesso tra origini sociali e risultati formativi**.

I fattori socio-economici e le caratteristiche del nucleo familiare restano decisivi nella scelta dei percorsi di istruzione secondaria (1), condizionando le possibilità di accesso e di successo nei percorsi post-secondari (2).

(1) R. Guetto - L. Vergolini, Educational expansion without equalization: a reappraisal of the 'Effectively Maintained Inequality' hypothesis in children's choice of the upper secondary track, «European Societies», 19 (2017), Issue 1, pp. 1-27.

(2) D. Contini - F. Cugnata - A. Scagni, Social selection in higher education. Enrolment, dropout and timely degree attainment in Italy, «Higher Education», 75 (2018), pp. 785-808.

Recupero dei debiti: opportunità o penalizzazione?

Le **ricadute degli esami di recupero** per l'ammissione alla classe successiva sono diversi, in termini di maggiori o minori apprendimenti, in base al percorso scolastico:

- Effetti positivi sui livelli di apprendimento per gli studenti dei percorsi liceali (legati a contesti di vantaggio);
- Effetti negativi per gli studenti tecnici e professionali (legati a contesti di svantaggio).

E. Battistin - I. Covizzi - A. Schizzerotto, The Effects of Remedial Exams on Student Achievement: Evidence from Upper Secondary Schools in Italy, «IRVAPP Progress Report», 1 (2010).

E quindi?

La combinazione tra le povertà educative che persistono nelle generazioni e i vincoli rigidi dei calendari scolastici e dell'organizzazione didattica, genera disuguaglianze e fallimenti formativi. Quali sono le leve sulle quali agire per modificare lo scenario? Quali gli interventi di sistema? Cosa possono fare scuole e anche singoli docenti?



L'INCLUSIONE RIGUARDA TUTTI



Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Progettare curricoli inclusivi

Una **progettazione** aperta e flessibile di qualsiasi intervento formativo e per qualunque studente, **contrastando da subito** eventuali barriere mentali, sociali e culturali che limitano, di fatto ancora oggi, la reale applicazione dei diritti fondamentali di ogni persona.



<https://formazione.deascuola.it/manuali/costruire-curricoli-inclusivi/>

Universal Design

Non ha un destinatario prefissato e non ha lo scopo di risolvere un problema a qualcuno, bensì di eliminare le possibili barriere "prima" che si manifestino come tali, indipendentemente dall'individuo specifico che abita quel contesto.





«Quello che è necessario per alcuni, diventa utile per tutti»

Grazie

